

«Conflitto d'interessi per il capo renziano dell'agenzia che eroga fondi agli agricoltori»

Interrogazione contro il direttore dell'Agea, diventato socio di un'impresa vicina a Coldiretti che beneficia dei contributi

di ANNA MARIA FIORE

■ Si profila un conflitto di interessi per **Gabriele Papa Pagliardini**, direttore dell'Agea, l'ente che eroga ogni anno più di 5 miliardi di euro di contributi pubblici agli agricoltori, diventato socio di un'impresa riconducibile alla Coldiretti, che di quei fondi beneficia e che, anzi, è la maggiore associazione di rappresentanza e assistenza del settore con 1,5 milioni di iscritti. **Papa Pagliardini** in queste ore è finito nell'occhio del ciclone anche per aver promosso una riforma che agevolerebbe i centri di assistenza in agricoltura, tra cui spicca proprio quello della Coldiretti, che - ricordiamolo - è stata a lungo sponsor di **Matteo Renzi**.

Ma andiamo con ordine. **Papa Pagliardini** (come abbiamo raccontato sulla *Verità* dello scorso 25 novembre), dopo il suo mandato triennale di nomina renziana a direttore dell'Agea, viene sostituito, ad agosto 2019, dall'allora ministro per le Politiche agricole e forestali, **Gian Marco Centinaio**, con **Andrea Comacchio**. Poche ore dopo quella nomina, però, cade il governo gialloblù e il nuovo ministro, **Teresa Bellanova**, appena insediata, impugna il decreto di nomina di **Comacchio** e rimette alla guida di Agea, per un altro triennio, il commercialista dalla provincia di Lecce, **Papa Pagliardini**.

Ma riconquistare la guida di Agea evidentemente a **Papa Pagliardini** non è bastato e, come denunciano in una interrogazione parlamentare un

gruppo di senatori del gruppo misto, primo firmatario il segretario della IX commissione agricoltura del Senato, **Save-rio De Bonis**, dal 3 dicembre 2019 è entrato nel capitale di Agrirevi spa, una società di revisione e certificazione di bilanci, vicina alla Coldiretti, in quanto il suo presidente, **Raffaele Grandolini**, è consigliere delegato del centro assistenza agricola di Coldiretti. Secondo **De Bonis** si palesa un clamoroso conflitto di interessi, perché - si legge nell'atto depositato al Senato - «contrasta con l'imparzialità richiesta» per la funzione di direttore dell'Agea, «che potrebbe venire pregiudicata proprio dalla coesistenza di ulteriori, personali interessi in causa».

L'Agea, infatti, non solo è il principale soggetto erogatore di contributi pubblici al sistema delle imprese agricole, ma coordina l'attività degli organismi pagatori regionali e rappresenta l'Italia nei rapporti con l'Unione europea.

Secondo i senatori del gruppo misto, **Papa Pagliardini** avrebbe dovuto chiedere all'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione) la sussistenza o meno della compatibilità del suo incarico in Agea con quella di azionista di una società collegata alla Coldiretti. Non solo. **Papa Pagliardini** avrebbe dovuto comunicarlo tempestivamente all'Agea, trattandosi di dati relativi alle modifiche degli interessi (finanziari e non finanziari) in grado di interferire con i doveri e le responsabilità del ruolo, e che l'Agea avrebbe dovuto pubblicare la

notizia sul suo sito Internet (che a oggi non riporta nulla).

Questo ruolo parallelo, secondo **De Bonis**, potrebbe spiegare una decisione presa da **Pagliardini** e confluita nella convenzione annuale con i Caa, i centri di assistenza agricola, che ha provocato un vero e proprio terremoto nel settore. Il direttore di Agea ha infatti escluso dal 1° aprile 2021 gli agronomi, i periti agrari e gli agrotecnici liberi professionisti dai Caa, consentendo l'operatività all'interno dei centri solo ai lavoratori dipendenti. La data ultima per adeguarsi è il 30 settembre 2021. I centri di assistenza che non lo faranno verranno «radiati».

I centri di assistenza agricola hanno un ruolo nevralgico nella gestione dei fondi a nove zeri che arrivano al settore in quanto supportano gli agricoltori a presentare le domande di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali, seguendone tutto l'iter; si occupano di tenere le scritture contabili e sono responsabili della veridicità di tutte le informazioni che confluiscono nel «fascicolo aziendale» di ciascun imprenditore. Per questa attività i centri di assistenza agricola prendono un compenso dall'Agea che lo scorso anno è stato complessivamente pari a 9,5 milioni di euro.

Il meccanismo è simile a quello dei Caf, i centri di assistenza fiscale, per la trasmissione delle nostre dichiarazioni dei redditi.

La decisione di **Papa Pagliardini** di escludere dai Caa



tutti i liberi professionisti ha provocato una forte levata di scudi e una dozzina di interrogazioni parlamentari di ogni colore politico, maggioranza inclusa, tra Camera e Senato, perché rischia di lasciare senza lavoro 2.500 professionisti che hanno rapporti di consulenza con i centri di assistenza agricola, e non sono quindi lavoratori dipendenti. Inoltre, in questo modo rimarranno sul mercato solo i Caa con più dipendenti e più forza economica. Coldiretti in testa.

I senatori rimproverano a **Papa Pagliardini** di aver sottoposto la convenzione annuale all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, omettendo però la sua partecipazione alla Agrirevi spa.

La situazione per i senatori è quindi tale da danneggiare l'Agea: «Un rischio importante in quanto, se anche solo uno dei dirigenti Agea si trovasse in una situazione di conflitto d'interesse non gestita, i soggetti esterni potrebbero ritenere che l'intera organizzazione sia indulgente rispetto a tali pratiche». E concludono: «Al direttore di Agea veniva richiesto di agire in modo indipendente, senza interferenze, ma l'interesse secondario (finanziario e non) ha interferito con quello primario (trasparenza e imparzialità), e per questo sarebbe opportuno che rassegnasse le proprie dimissioni».

Nel frattempo, nell'altro ramo del Parlamento, il presidente della commissione Agricoltura, il 5 stelle **Filippo Gallinella**, oggi ha convocato in audizione i centri di assistenza agricola proprio sulla convenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACALISTA Teresa Bellanova, ministro dell'Agricoltura e fedelissima renziana

[Ansa]